

EBRET

Ente Bilaterale
dell'Artigianato Toscano

OSSERVATORIO IMPRESE ARTIGIANE

SINTESI DEL RAPPORTO ECONOMICO SUL SETTORE ARTIGIANO

*L'ARTIGIANATO TOSCANO: ANALISI DELLE PRINCIPALI
VARIABILI ECONOMICHE E STATISTICHE NEL CONTESTO
EUROPEO E NAZIONALE*

L'arco temporale che il Rapporto analizza va dal 2009 al 2014 e le aree di indagine sono finalizzate ad approfondire il settore dell'artigianato toscano rispetto alle principali variabili economico-statistiche. In chiusura si presenta un focus sull'Ente Bilaterale dell'Artigianato Toscano (EBRET). L'analisi di ogni area è strutturata in modo da ricostruire il contesto regionale in base all'andamento registrato dalle variabili economiche a livello internazionale e nazionale al fine di evidenziare come l'incremento dell'interconnessione tra i vari livelli possa creare vincoli, ma anche opportunità per l'economia regionale. Ciascuna area di indagine riporta in chiusura due specifici paragrafi: il primo dedicato alla valutazione dei risultati di un'indagine congiunturale realizzata per capire l'andamento delle variabili registrate nel 2014 e l'altro per valutare prospetticamente le dinamiche economiche.

PARTE PRIMA

SISTEMA DELLE IMPRESE ARTIGIANE TOSCANE

Il contesto internazionale, nazionale e regionale: analisi delle variabili economico-statistiche



Indicatori

	2009	2010- 2011	2012- 2013	2014	2015- 2016
Contesto Internazionale					
PIL	↓	↗	↓	↗	↑
Tasso d'inflazione	↔	↔	↔	↔	↔
Tasso di disoccupazione	↑	↑	↑	↓	↓

Il PIL nel 2009 nell'Eurozona cala del 4,1 per cento per tornare a crescere in maniera flebile nel 2010 (1,8%) e nel 2011 (1,4%) e si riassume su valori negativi nel biennio successivo (-0,6% 2012 e -0,4% 2013). Il 2014 si chiude con un incremento al di sotto dell'1 per cento (0,9%). L'ultimo periodo e le previsioni per il prossimo anno sono più favorevoli: il 2015 potrebbe chiudersi con un incremento del PIL dello 0,5 per cento e per il 2016 si prevede un rialzo all'1,1 per cento.

L'andamento del tasso di inflazione risente delle politiche monetarie attuate per contrastare la crisi e il suo livello resta sempre sotto la soglia del 3 per cento in tutto il periodo considerato e nel 2014 nell'Eurozona la soglia raggiunta è dello 0,4 per cento e le prospettive per il prossimo biennio sono di un rialzo fino alla soglia dell'1,6 per cento nel 2016. E' evidente che in caso di crisi economica, una maggior vischiosità determina un incremento del costo del lavoro e una riduzione della produttività media per dipendente con conseguenze importanti per le imprese. Ciò si riflette in un tasso di disoccupazione sostenuto che nel 2014 arriva all'11,6 per cento; le previsioni per il prossimo futuro sono di un miglioramento di questo indicatore che dovrebbe registrare un decremento e attestarsi al 9,3 per cento nel 2016.

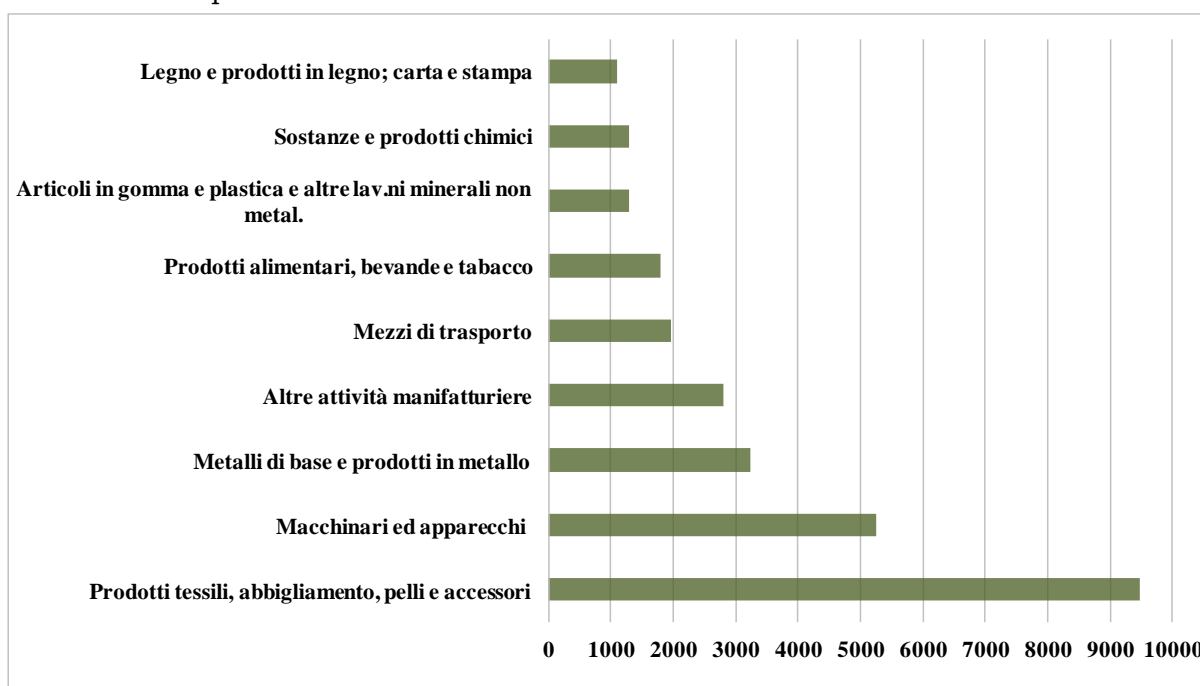
		2009-2010	2011-2013	2014-
Nazionale e regionale	Consumi delle famiglie	↑	↓	↑
	Investimenti delle imprese	↑	↓	↑

La Toscana dal 2009 al 2010 reagisce meglio rispetto al resto del paese all'effetto della crisi con un incremento dei consumi e degli investimenti. Nel periodo successivo si assiste a una contrazione maggiore rispetto all'Italia e solo nel 2014 si manifesta una tendenza positiva.

L'interscambio commerciale

L'entità dell'interscambio commerciale è influenzata da una serie di variabili (prezzo materie prime, andamento dei tassi di cambio, accordi sottoscritti tra paesi o gruppi di paesi, ecc). Dai dati emerge che nel 2009 si riducono le esportazioni mondiali del 22,3%. Gli anni successivi si caratterizzano da una ripresa del commercio anche se nell'ultimo biennio la ripresa è rallentata, 2,5% nel 2013 e 0,3% nel 2014.

Anche per il nostro paese l'anno peggiore è il 2009 (-25%). Dal 2009 le esportazioni della Toscana rappresentano circa, 8% del totale esportato a livello nazionale ed è al quinto posto per esportazioni complessive, preceduta da Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Piemonte. Una caratteristica delle esportazioni della Regione è che il 98 per cento di prodotti esportati è relativo al settore manifatturiero che nel 2014 rappresentano in termini economici circa 31 miliardi di euro con un incremento rispetto al 2009 del 40 per cento.



L'andamento demografico delle imprese artigiane in Italia e Toscana

Il nostro paese ha un tessuto produttivo importante con più di 5 milioni di imprese mentre a livello regionale si tratta di 356 mila imprese di cui un terzo con caratterizzazione artigianale (108 mila).

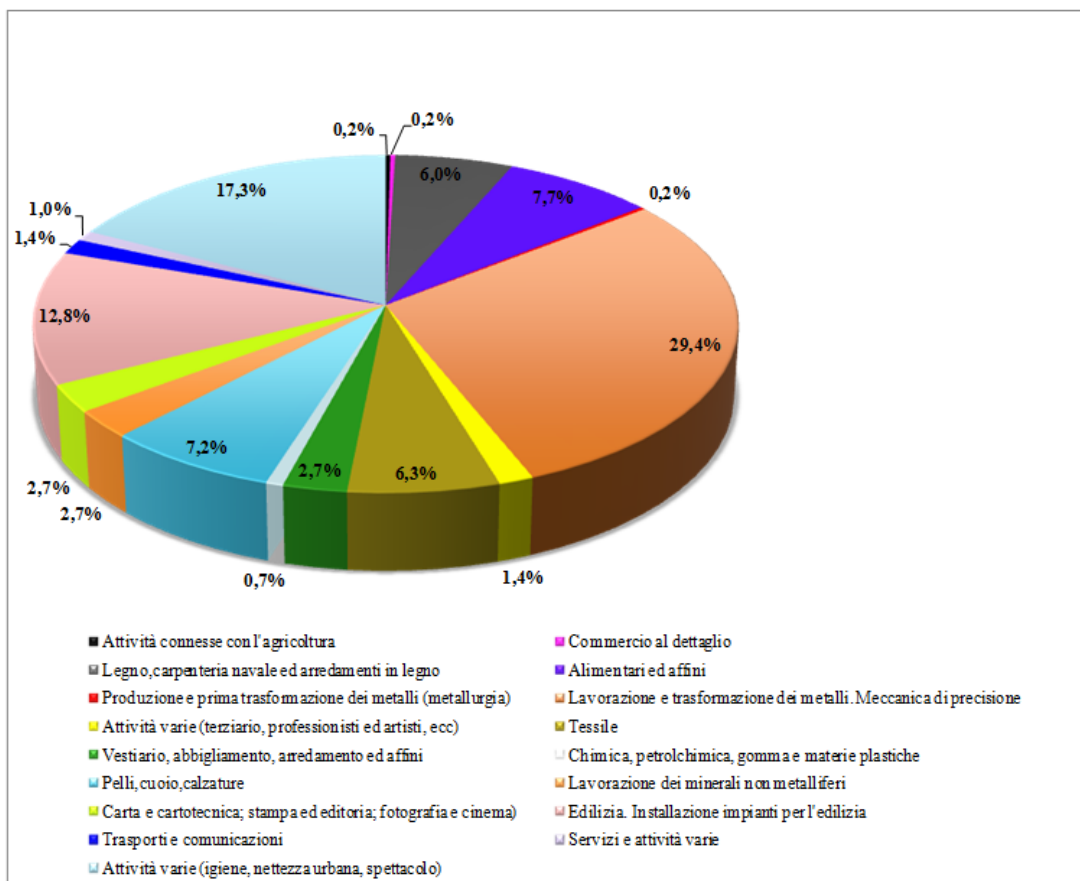
La crisi si è manifestata in modo importante sulla numerosità delle imprese e a livello nazionale, così come a livello regionale, la riduzione è stata di circa il 2,5% (-135 mila sul territorio nazionale e -9 mila a livello regionale). Anche il settore artigiano è stato interessato dalla chiusura dell'attività di molte imprese e, purtroppo, il dato regionale è peggiorativo rispetto a quello nazionale: la Toscana ha perso dal 2009 al 2014, 9.352 imprese artigiane (-7,9%) mentre a livello nazionale, sebbene oltremodo importante come decremento, la variazione si attesta al -6,4 per cento.

La Toscana, nonostante tutto, è l'ottava regione a livello nazionale per presenza del settore artigiano sul territorio il cui peso rispetto al totale delle imprese è del 30,6 per cento.

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Var. ass. 2009/2014	Var. % 2009/2014
ITALIA	1.465.949	1.458.922	1.449.566	1.426.995	1.396.051	1.371.577	-94.372	-6,4
TOSCANA	118.233	117.592	116.264	113.377	110.500	108.881	-9.352	-7,9

L'andamento congiunturale: analisi degli indicatori economici delle imprese artigiane in Toscana

L'analisi congiunturale si basa su interviste condotte su un campione significativo di imprese (415) suddivise nei 17 settori cui afferiscono.



Dall'indagine emergono le seguenti evidenze:

- per quanto concerne la variabile di fatturato, il 24% delle imprese ha un fatturato tra 0 e 100 mila euro; il 20,7 per cento tra 500 mila euro e 1 milione di euro e solo il 3,9% ha un fatturato sopra i 2 mln di euro;
- per quanto riguarda il mercato di riferimento circa il 77 per cento del fatturato è realizzato in ambito locale/regionale e solo il 7,8 per cento riguarda il mercato estero.

Analisi interpretativa e prospettica

In linea generale emerge una parziale ripresa anche se la produzione stenta a decollare e se gli indicatori macroeconomici previsionali per il 2015 e il 2016 dovessero essere confermati (PIL, tasso di inflazione e tasso di disoccupazione) l'Europa e di conseguenza anche il nostro paese, potrebbero tornare a crescere a ritmi costanti. Per il settore artigiano a livello interpretativo emerge la necessità di un rafforzamento della struttura imprenditoriale, della previsione di un adeguato cambio generazionale e di una maggiore informatizzazione dei vari processi produttivi. A livello prospettico, invece, la scarsissima propensione all'export è un elemento che necessita di essere considerato nelle sue cause in maniera più approfondita poiché l'apertura ai mercati esteri oggi rappresenta uno degli strumenti più importanti per la competitività e la stessa sopravvivenza delle imprese.

PARTE II

IL MERCATO DEL LAVORO

Il contesto: il mercato del lavoro nazionale e regionale nel quadro europeo

A livello europeo nel 2014 si assiste ad una leggera ripresa dell'occupazione, non è così per l'Italia che vede il tasso di disoccupazione al 12,7 per cento, rispetto al 7,8 per cento del 2009, e la diminuzione delle ore di cassa integrazione del 6% rispetto al picco del 2013. Per quanto riguarda la Toscana il tasso di disoccupazione (10,1 per cento) rimane sotto la media nazionale.

Paese	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Unione europea (28 paesi)	-1,8%	-1,0%	-0,4%	-0,3%	-0,3%	1,2%
Euro area (19 paesi)	-2,0%	-0,6%	-0,5%	-0,7%	-0,6%	0,9%
Germania	-0,2%	0,7%	-0,1%	0,7%	0,8%	0,7%
Spagna	-6,7%	-2,0%	-1,6%	-4,3%	-2,7%	1,2%
Francia	-1,0%	0,1%	-0,1%	0,0%	-0,1%	2,3%
Italia	-1,6%	-0,8%	0,3%	-0,3%	-1,8%	0,2%
Regno Unito	-1,8%	-0,1%	0,4%	0,9%	0,9%	2,1%

"TASSI DI OCCUPAZIONE A LIVELLO EUROPEO"

Dinamiche settoriali dell'occupazione in Toscana

L'occupazione complessiva è rimasta stabile con uno slittamento interno fra lavoro autonomo (circa 20 mila unità) e lavoro dipendente a tempo determinato (circa 20 mila unità) con uno spostamento del lavoro verso le fasce più anziane.

"OCCUPATI PER SETTORE (VALORI IN MIGLIAIA)"

	2009	2014	Var. %
Agricoltura	51	46	-9,3%
Industria manif.	325	316	-2,7%
Costruzioni	129	115	-11,3%
Commercio,alberghi e rist.	331	340	2,6%
Altri servizi	716	718	0,3%

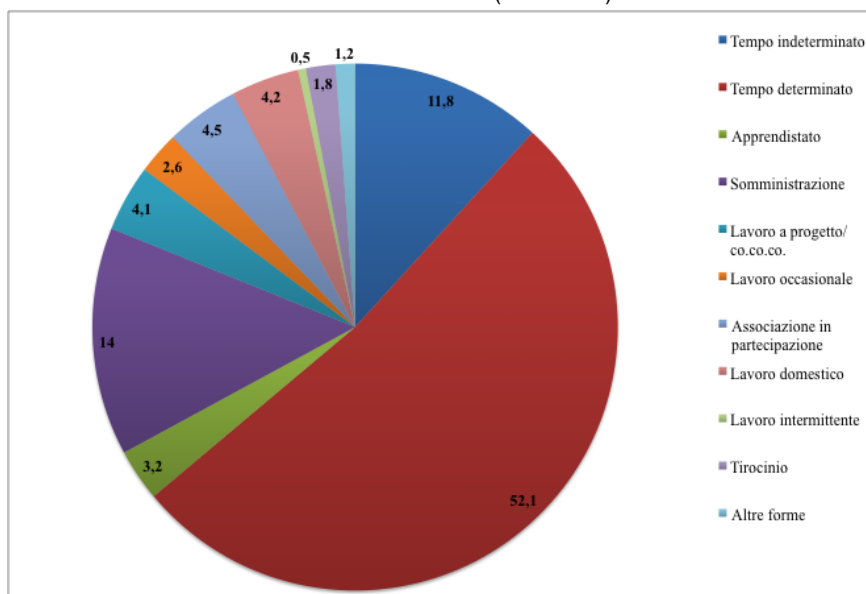
"PRINCIPALI DATI DEL MERCATO DEL LAVORO REGIONALE 2009-2014 (VALORI IN MIGLIAIA)"

	2009	2013	2014	var.13-14 %
Occupati totali	1.552	1534	1535	0,0%
maschi	886	855	849	-0,8%
femmine	666	679	686	1,0%
Tipi di contratto				
dipendenti indeterminato	963	947	950	0,3%
dipendenti a termine	136	143	160	11,8%
autonomi	463	443	424	-4,3%
Fascia di età				
fino a 44 anni	918	810	783	-3,4%
45-54	417	460	460	0,0%
55-64 anni	185	226	249	10,3%
65 e oltre	31	37	42	13,6%
Disoccupati	95	146	173	18,3%
inattivi (15-64)	735	707	675	-4,6%

Il mercato del lavoro in flussi: avviamenti e cassa integrazione

Nel 2014, in Toscana, si sono registrati 719 mila avviamenti per lo più a tempo determinato.

"AVVIAMENTI PER FORMA CONTRATTUALE 2014 (VALORI %)"



Cresce la quota degli avviamenti a tempo indeterminato nei primi mesi del 2015, a scapito dei contratti meno strutturati, anche se non è ancora certa la solidità nel tempo dei posti di lavoro aggiuntivi.

"AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE (VALORI CUMULATI AL PRIMO SEMESTRE 2014 E 2015)"

	2014	2015	Quota% 2014	Quota% 2015	Var% 2014/15
Lavoro dipendente					
Tempo indeterminato	65.827	94.815	11,7%	15,7%	44,0%
Tempo determinato	298.691	309.144	53,1%	51,3%	3,5%
Apprendistato	18.136	15.408	3,2%	2,6%	-15,0%
Somministrazione	74.048	87.321	13,2%	14,5%	17,9%
Totale lavoro dipendente	456.702	506.688	81,2%	84,0%	10,9%
Attivazione di altri contratti					
Lavoro a progetto/co.co.co.	24.676	20.858	4,4%	3,5%	-15,5%
Lavoro occasionale	13.149	9.997	2,3%	1,7%	-24,0%
Associazione in partecipazione	3.044	2.198	0,5%	0,4%	-27,8%
Lavoro domestico	24.793	24.852	4,4%	4,1%	0,2%
Lavoro intermittente	23.704	19.867	4,2%	3,3%	-16,2%
Tirocinio	9.906	12.051	1,8%	2,0%	21,7%
Altre forme	6.562	6.422	1,2%	1,1%	-2,1%
Totale altri contratti	105.834	96.245	18,8%	16,0%	-9,1%
Totale avviamenti	562.536	602.933	100,0%	100,0%	

Fino a tutto il 2014 il livello di CIG si è mantenuto, anche nel settore artigiano elevato; nei mesi successivi è diminuito, anche se su questo incidono fattori amministrativi.

"ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI, TOSCANA, SETTORE ARTIGIANO 2009-2014"

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Metalmecchanico	867.685	2.904.038	2.182.495	2.333.971	1.767.748	1.765.354
Tac	1.571.352	4.517.704	2.331.718	2.669.065	2.178.469	2.329.602
Legno	138.292	1.071.814	833.703	995.439	700.775	835.339
Edilizia	103.242	689.885	536.742	793.240	281.771	392
Altra industria	134.513	693.718	764.826	885.180	757.537	819.096
Terziario	53.920	325.331	222.132	391.026	330.699	396.743
Totale	2.869.004	10.202.490	6.871.616	8.067.921	6.016.999	6.146.526

Il settore artigiano: andamento dell'occupazione e previsioni

L'artigianato ha perso il 5% degli addetti in cinque anni, con oscillazioni marcate fra settori e aree. Appare colpita soprattutto l'edilizia.

"IMPRESSE ARTIGIANE, VARIAZIONE ADDETTI (VAR. % E VALORI ASSOLUTI)"

	2010	2011	2012	2013	2014	Var. 2010- 2014
Addetti	279.734	286.530	279.158	269.356	267.057	-12677
Var. % addetti:	8,9%	2,4%	-2,6%	-3,5%	-0,9%	-4,5%

“IMPRESE ARTIGIANE, ADDETTI PER PROVINCIA (VAR. % E VALORI ASSOLUTI)”

	Addetti 2010	Addetti 2011	Addetti 2012	Addetti 2013	Addetti 2014	var. addetti 2010-2014	var. % addetti 2010-2014
AR	31.247	32.020	31.163	30.252	29.956	-1.291	-4%
FI	72.203	74.603	73.511	72.494	72.302	99	0%
GR	15.125	15.291	14.596	13.297	13.535	-1.590	-11%
LI	17.904	17.925	17.143	16.363	15.922	-1.982	-11%
LU	31.330	31.482	30.170	28.623	27.234	-4.096	-13%
MS	13.870	13.673	13.350	12.749	12.417	-1.453	-10%
PI	28.986	29.122	28.157	27.291	26.610	-2.376	-8%
PT	23.970	24.159	23.491	22.317	21.769	-2.201	-9%
PO	25.816	28.965	28.923	28.073	29.742	3.926	15%
SI	19.283	19.290	18.654	17.897	17.570	-1.713	-9%

"ADDETTI DELLE IMPRESE ARTIGIANE PER SETTORE 2010-2014 (VALORI ASSOLUTI E VAR. %)"

	2010	2011	2012	2013	2014	Comp. % 2014	Var. add. 2010-2014	Var. % add. 2010-2014
Industria manifatt.	105288	111311	110162	108718	110558	41%	5270	5,0%
Costruzioni	95808	93851	88173	83112	78679	29%	-17129	-17,9%
Altri servizi alla persc	26079	26808	26359	25694	25325	9%	-754	-2,9%
Commercio e riparazi	14652	15004	14827	14604	14424	5%	-228	-1,6%
Trasporto e magazzin.	12264	12154	11815	11421	11170	4%	-1094	-8,9%
Servizi alle imprese	7965	8618	8771	8192	8966	3%	1001	12,6%
Alloggio e di ristorazi	8042	8914	9428	9146	8576	3%	534	6,6%
Altri settori	9602	9834	9587	8432	9323	3%	-279	-2,9%
Totale	279700	286494	279122	269319	267021	100%	-12679	-4,5%

Un dato preoccupante è costituito dall'elevata età media dei titolari di aziende artigiane: quelli appartenenti alle fasce più giovani sono diminuiti di un quarto fra il 2009 e il 2013.

"ARTIGIANI PER CLASSI DI ETÀ (VALORI ASSOLUTI E VAR. %)"

Classi età	2009	2013	Var. % 2009-2013
fino a 39 anni	54.076	41.137	-24%
da 40 a 54 an	70.157	71.873	2%
da 55 in poi	35.400	37.560	6%
Totale	159.633	150.570	-6%

Analisi interpretativa e prospettica

Anche se il settore dell'artigianato ha contribuito alla tenuta dell'occupazione permangono difficoltà nella crescita occupazionale. Il maggior numero dei dipendenti dell'artigianato si trovano nelle città di Arezzo, Prato e Pistoia. I settori che vedranno una potenziale crescita sono il terziario, il manifatturiero e l'agricoltura, ancora in difficoltà il settore edile.

PARTE III

IL SISTEMA DEL CREDITO IN TOSCANA

Il contesto internazionale e nazionale: analisi delle variabili finanziarie

L'analisi delle variabili finanziarie rende evidente una compressione dei tassi di interesse, in gran parte imputabile alle politiche monetarie, che ha comportato nel nostro paese una riduzione dei tassi anche sul fronte dei depositi bancari. Dall'analisi emerge che l'Italia è stata interessata anche da una crisi strutturale, legata al debito, oltre che dalla crisi finanziaria e ciò ha reso il nostro paese più esposto a valori altalenanti dei principali indicatori economici.

Il sistema del credito in Italia e in Toscana: rapporti con il settore artigiano

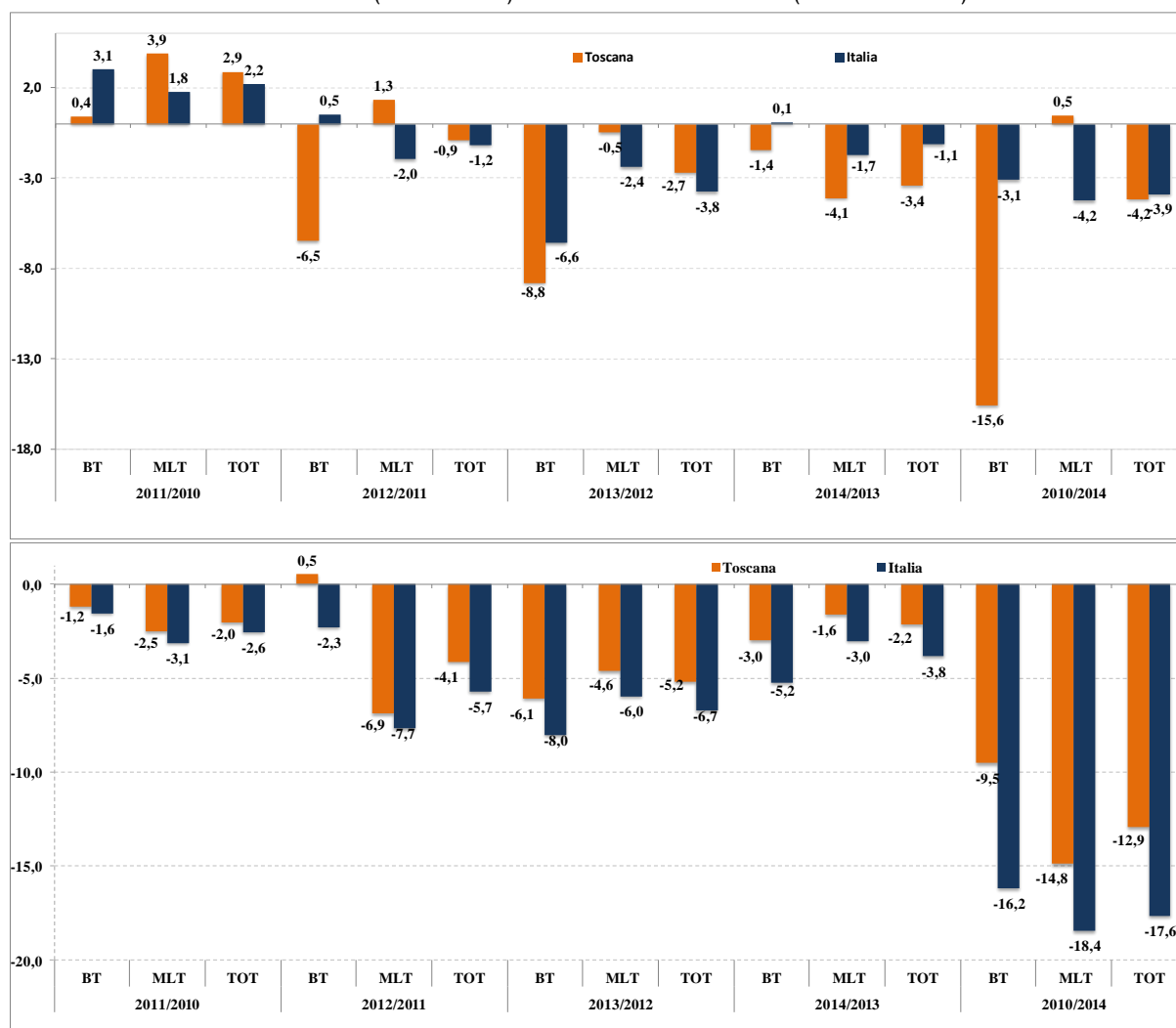
Dall'analisi emerge in primo luogo che la presenza territoriale di banche a livello regionale è adeguata alla numerosità ma anche alle esigenze delle imprese: nel 2014 nel territorio toscano sono presenti 47 banche con 2.297 sportelli decentrati in prevalenza nelle province con il maggior numero di imprese artigiane, garantendo un omogeneo accesso ai servizi bancari.



Passando ad una valutazione più specifica sui principali indicatori del settore creditizio, si consideri che nel periodo 2010-2014 la contrazione dei finanziamenti a livello nazionale e per l'intero sistema imprenditoriale è stata di 74 mld di euro e se si considera il solo settore artigiano i finanziamenti si sono contratti per circa 10 miliardi di euro.

Più in dettaglio i finanziamenti alle imprese artigiane si riducono a livello nazionale del 17,6 per cento e a livello regionale del 12,6 per cento; si tratta, in questo ultimo caso, di una riduzione di 618 milioni di euro. Considerando la tipologia di finanziamenti emerge che il settore artigiano perde una quota di finanziamenti di medio e lungo termine mentre per quelli a breve termine la contrazione è minore. Da ciò si evince che il settore artigiano ha subito le maggiori contrazioni percentuali rispetto alle altre tipologie di imprese risentendo maggiormente della stretta creditizia operata dalle banche.

FINANZIAMENTI ALL'INTERO SISTEMA (PRIMA PARTE) E ALLE IMPRESE ARTIGIANE (SECONDA PARTE)



Politiche regionali per l'agevolazione al credito

Per quanto concerne le politiche regionali per l'agevolazione al credito l'analisi è riferita al periodo 2010-2014 anche in considerazione degli interventi effettuati rispetto al POR FESR 2007-2013. Per quanto riguarda la fonte dei dati si considerano quelli forniti dalla Regione Toscana sulle erogazioni effettuate nel periodo 2009-2014 e i dati relativi agli interventi effettuati dagli altri soggetti operanti in questo settore (Sviluppo Toscana SPA, Artigiancredito Toscano e Fidi Toscana) considerando la loro capacità operativa individuale.

A livello complessivo dal 2009 al 2014 sono stati erogati a livello regionale finanziamenti per un importo pari a 590.574 mln di euro; si evidenzia una contrazione importante delle erogazioni tra il 2009 e il 2010 di circa 283 mln di euro. A livello di variazione percentuale si registra, di anno in anno, sempre un decremento con l'eccezione del 2011 in cui le erogazioni aumentano di 6 mln di euro (11,1%) rispetto all'anno precedente. Rispetto alla dimensione imprenditoriale emerge che la piccola impresa, con 214.657 mln di euro di erogazioni (36%) è la dimensione che ha usufruito della maggior quota di agevolazioni pubbliche rispetto alle altre; segue la micro impresa con 110.835 mln di euro, pari al 19% delle erogazioni, la media con 95.268 mln di euro e, infine, la grande impresa con 77.260 mln di euro (13%).

Analisi interpretativa e prospettica

La contrazione economica ha generato anche per il sistema bancario difficoltà in termini finanziari che si sono riversate sul sistema imprenditoriale che ha subito una stretta creditizia. A livello regionale la rete bancaria ha garantito un sostegno importante al sistema imprenditoriale. I finanziamenti più elevati sono stati chiesti dalle imprese del

tessile e della moda quelli più bassi dal settore della comunicazione.

contratto	10000-20000€	20000-30000€	30000-40000€	40000-60000€	oltre 60000€	Totale
AGROALIMENTARE	16,7%	16,7%	0,0%	41,7%	25,0%	100,0%
AUTOTRASPORTO	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	100,0%
CHIMICA	0,0%	50,0%	0,0%	25,0%	25,0%	100,0%
COMUNICAZIONE	33,3%	16,7%	33,3%	0,0%	16,7%	100,0%
LEGNO LAPIDEI	5,9%	23,5%	29,4%	23,5%	17,6%	100,0%
MECCANICA	24,5%	22,6%	13,2%	9,4%	30,2%	100,0%
SERVIZI	71,4%	14,3%	0,0%	14,3%	0,0%	100,0%
TESSILE MODA	33,3%	0,0%	16,7%	0,0%	50,0%	100,0%
TOTALE	23,4%	20,6%	14,0%	16,8%	25,2%	100,0%